

## NEWS

### Anguilla. Il progetto Lifeel per tutelare la specie



Anguilla: un pesce straordinario che è oggi a rischio estinzione. Per tutelare la specie nel bacino del fiume Po è partito il progetto Lifeel, co-finanziato dall'Unione Europea.

**Tra gli anni Settanta e oggi la popolazione dell'anguilla europea è diminuita del 99%.** Un dato impressionante, che è legato soltanto in minima parte all'utilizzo di questo pesce in cucina. L'anguilla – pesce prelibatissimo e ottimo in brodetto, fritto, alla brace o in carpione – è venduta infatti nelle pescherie a un prezzo medio di 40 euro al chilo e oltre, ha un gusto particolare e non ha certo i problemi di eccesso nei consumi di massa che ha – per il esempio – il tonno ( a parte singoli – importanti – eventi gastronomici dedicati all'anguilla, come la **Sagra di Comacchio**). Le cause della decimazione delle anguille negli ultimi decenni sono legate all'**inquinamento da agenti chimici** (che crea problemi agli organi sessuali dell'animale), all'**inquinamento da cocaina nei fiumi** (che danneggia il cervello e crea problemi di locomozione all'animale), alla **diffusione eccessiva di specie come le nutrie e i pesci siluri** (che si cibano di anguille), e **alle turbine degli impianti idroelettrici, che possono mutilare, ferire o uccidere le anguille, e ad altre barriere artificiali che bloccano la migrazione della anguille.**

**Per salvare le anguille è partito ora, nel 2021, il progetto Lifeel**, che ha lo scopo di dare “sostegno al patrimonio di biodiversità del bacino del Fiume Po attraverso la conservazione dell’anguilla europea (*Anguilla anguilla*), una delle specie più emblematiche per il bacino del fiume Po e per tutta Europa”, e che verrà portato avanti a breve anche in Grecia (sul fiume Nesto). Il progetto Lifeel intende innanzitutto realizzare un **piano di deframmentazione fluviale, creando corridoi ecologici che consentano all’anguilla di migrare in sicurezza sia in risalita che in discesa** (le anguille nascono nel mar dei Sargassi, migrano verso le coste europee, risalgono in fiumi e laghi, poi ritornano al Mar dei Sargassi e si riproducono prima di morire). In secondo luogo – oltre al **rilascio annuale di anguille argentine, selezionate come “più promettenti” riproduttori** – il progetto Lifeel intende realizzare un **ampio programma di riproduzione e allevamento delle anguille in cattività**, progetto già in fase di avviamento da dieci anni presso il Centro di Ricerca Universitario di Bologna – Cesenatico. **In passato, storicamente, i tentativi di allevare anguille non sono mai andati a buon fine** (celebre per esempio è il tentativo che fu fatto negli anni '70 in provincia di Brescia, che portò alla sostituzione – dopo poco – delle anguille con gli storioni), ma gli ottimi risultati registrati di recente a Cesenatico fanno ben sperare e consentono di guardare con ottimismo al futuro dell’anguilla europea.

**Il progetto Lifeel, per salvare le anguille, è stato già finanziato, ad aprile 2021, con 5,5 milioni di euro, il 57% dei quali stanziati dall’Unione Europea**, e il resto erogati da **Enel, Fondazione Cariplo, Tiu e Associazione italiana pesca sportiva e ricreativa**. **Capofila del progetto è la Regione Lombardia**, in partnership con la **Regione Emilia Romagna**, con il **Parco del Ticino**, con il **Parco del Delta del Po Veneto**, con il **Parco del Delta del Po Emilia Romagna**, con l’**Università di Bologna**, con l’**Università di Ferrara**, con **Graia** e con il **Ministero dell’Agricoltura della Grecia**.

---

#### Correlati

Inquinamento da cocaina. I danni per le anguille  
2 Luglio 2018  
In "Food"

Ocean 2012. I pesci a rischio estinzione  
20 Gennaio 2012  
In "News"

Acquisti consapevoli: nasce il marchio 'Solo Pesce Italiano'  
13 Luglio 2011  
In "News"